

Un libro racconta il restauro dell'organo della Salute

MUSICA

Nel corso del diciottesimo secolo la città di Venezia ha visto fiorire una delle più importanti scuole europee di costruzione di organi. Una delle testimonianze più significative è sicuramente l'organo della Basilica della Salute, costruito da Francesco Antonio Dacci nel 1781-82. Dopo anni di onorevole servizio lo strumento, deteriorato e attaccato dai tarli, doveva essere restaurato. L'importante lavoro è stato affidato nel 2014 a una ditta padovana, la Fratelli Ruffatti, specializzata nel restauro di organi storici. È stato analizzato in tutte le sue parti e pazientemente riportato a condizioni di piena efficienza. Il restauro, offerto da una amante delle bellezze di Venezia, è durato circa un anno e

ora, per volere della benefattrice, tutto l'intervento è testimoniato da un libro scritto dallo stesso restauratore, Francesco Ruffatti. Grazie alla presenza di una copiosa documentazione d'archivio, il restauro del grande organo Dacci della Basilica della Salute ha fornito all'autore la rara opportunità di confrontare le caratteristiche dello strumento e le modifiche successivamente intervenute. Un lavoro da detective, alla ricerca di indizi nascosti, per tornare all'origine del manufatto. Il volume "L'organo di S. Maria della Salute. Il restauro" (Edizioni Marcianum press 2018) è stato presentato l'altra sera nella basilica di Santa Maria della Salute dall'autore e da don Diego Sartorelli, direttore dell'Archivio storico del Patriarcato di Venezia. (d.gh.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

